

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Insezioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Fransconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* dell'11 febbraio contiene:

1. R. decreto che reintegra nei diritti e doveri che avevano innanzo l'attivazione della legge 3 agosto 1862 gli impiegati dei cessati Consigli degli ospizi nelle provincie meridionali e ora addetti al servizio di vigilanza e di tutela delle opere pie presso gli uffici delle prefetture.

2. Id. che erige in corpo morale l'asilo infantile del comune di Landriano.

3. Id. che istituisce in Pozzuolo del Friuli presso l'istituto S. Sabbatini, la scuola pratica di agricoltura per la provincia di Udine.

4. Id. che approva l'aumento del capitale della Banca agricola di Cologna Veneta da 1. 50,000 a lire 100,000.

5. Id. per concessione di derivazioni d'acque.

6. Disposizioni nel personale del ministero della marina.

La *Gazz. Ufficiale* del 12 febbraio contiene:

1. R. decreto 12 gennaio che proroga per 10 anni la durata della Cassa di sconto Camigliese.

2. Id. 30 gennaio che nomina i Comuni nei quali deve farsi luogo alla sospensione delle scadenze dei pagamenti delle imposte dirette a tutto il dicembre 1881 a favore dei contribuenti danneggiati dallo straripamento dei fiumi in provincia di Reggio Calabria.

3. Id. che autorizza il Banco agricolo e commerciale delle Marche, sedente in Ancona.

4. Id. 2 gennaio che concede facoltà agli individui ed enti indicati nell'annesso elenco di occupare le aree e derivare le acque segnate nell'elenco stesso.

5. Id. 30 gennaio che approva la convocazione per il giorno 13 marzo 1880 delle sezioni elettorali del distretto della Camera di commercio di Verona.

6. Id. 31 gennaio che assegna un aumento di lire 4000 annue al posto di segretario presso la nostra Legazione in Stoccolma.

II Comizio dei Comizi

Dopo le sedute segrete in cui si compose nel mistero il famoso *imperativo categorico* da pubblicarsi *urbi et orbi*, ad uso encyclica papale, o decreto cesareo, il Comizio dei Comizi ebbe la sua radunanza pubblica in un anfiteatro. Il Popolo Romano, che vi era invitato per mandare al mondo l'imperativo categorico suddetto, ha tacitato ed ha lasciato parlare il prof. Bovio, che vale per tutti, un vero Cesare insomma. Ciò forse perchè, come si accordano a dirlo i giornali di Roma, detto Popolo Romano non aveva trovata la commedia di pieno suo aggradimento. Abbondavano invece gli uomini dei Comizi raccolti da tutta Italia, i curiosi, gli strilloni, le guardie di questura. Il prof. Bovio tutti dicono che ha una buona voce. Egli ne aspetta l'eco da tutta l'Italia col mezzo del fonografo.

Un giornale repubblicano, trova che la formula dell'*imperativo categorico* è veramente macchiavellica, perchè non si avrebbe potuto legalmente sequestrarla. Per non far torto a Macchiavello altri la chiamò gesuitica.

Un altro giornale della lega si lagno della Mozzoni, che fece approvare dal Comizio dei Comizi della fabbrica Bertani, Bovio, Mario e Compagni il suffragio universale delle donne e la rispettiva loro sovranità, perchè gettò così del ridicolo sulla radunanza della sala Dante.

Ma la Mozzoni aveva anticipatamente risposto, che se si vuol dare il diritto del voto a tanti ignoranti ed idioti, vi sono molte donne che lo meritano di più. Saranno adunque sovrane anche le donne. Ci sono di quelli che dicono che lo sono sempre state.

C'è in tutto ciò questo di buono, che nessuno ha pensato a gettare il prof. Bovio giù dalla Rupe Tarpea, perchè il De Pretis gli ha impedito di salire il Campidoglio e lo ha mandato allo Sferristorio sotto buona scorta.

In parecchi fogli ministeriali si lessero questi giorni corrispondenze, che lasciavano presupporre dei dissensi in seno al Ministero. Che ci sia qualcosa di vero in ciò lo si poté vedere da parecchie elezioni nelle quali il candidato di De Pretis era uno quello di Cairoli un altro, ed anche in Parlamento venne fuori a proposito della elezione di Napoli, dove il prefetto lavorava per uno, il questore per un altro sotto diverse ispirazioni.

Ora ecco quello, che si legge nella ministeriale *Gazzetta del Popolo* di Torino, le di cui

corrispondenze parlamentari avevano altra volta fatto presentire qualcosa di tali dissensi:

« Più ci avviciniamo alla votazione della legge per l'abolizione del corso forzoso, più diventa problematica la esistenza del ministero come è. La grande preoccupazione è quella della legge elettorale.

« Allargarne la base è desiderio di tutti: sente ognuno che una nazione di 28 milioni non è sufficientemente rappresentata all'urna da 605 mila elettori.

« Lo stesso Depretis vuole questo allargamento, ma lo vuole razionale e progressivo « come una grande metà, non come un diritto sciolto da ogni vincolo ». Sono sue parole.

« Verrà il giorno in cui indistintamente tutti i cittadini saranno elettori, ma non per una consacrazione in massa, bensì per quella graduale e luminosa dell'istruzione.

« Questo il concetto della legge, queste le idee svolte in quella elaborata relazione che precede il progetto; relazione che resterà senza dubbio come monumento di sapienza parlamentare, qualunque sia l'esito della legge.

« Ma non pare che questi concetti, siano prevalsi nella Commissione; e, quel che è peggio, non pare che prevalga in seno al gabinetto l'accordo sovra una misura cauta e prudente, che soddisfi ad un tempo al bisogno dell'allargamento del suffragio e sia di garanzia per l'avvenire della nazione e delle sue istituzioni.

« Non so se mi spieghi... in ogni caso non intendo di dire più... almeno per ora.

« Queste circostanze, unite alle volgari denigrazioni di questi ultimi giorni contro l'on. Depretis, non come ministro, ma come persona privata, cementarono un certo cattivo umore il quale trovava la sua ragione di essere nella supposizione, non del tutto improbabile, che si volesse paralizzare una parte del ministero per correre spensieratamente a quel salto nel buio che sarebbe sempre pericoloso per questo solo che è buio.

« Comunque sia la ragione dell'attuale meno armonico stato di cose, consiste in questo; a più tardi altri ragguagli; e più esatte notizie, le quali possono variare da un momento all'altro, perchè attraversiamo un momento d'incertezza in tutto, e ciò che pare difficile ed improbabile oggi, potrebbe essere fatto e deciso domani ».

PARLAMENTO NAZIONALE.

SENATO DEL REGNO. *Seduta del 12 febbraio.*

Approvansi i seguenti progetti: 1° Modificazione alla legge del novembre 1859 circa la composizione e le attribuzioni del consiglio superiore dell'istruzione; 2° spese di riattamento dei locali ad uso della Commissione superiore dei pesi e misure, e saggio dei metalli preziosi.

Votansi ed adottansi a scrutinio segreto i due precedenti progetti unitamente a quello approvato ieri circa il riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

Lunedì seduta alle ore 3 pomeridiane.

CAMERA DEI DEPUTATI. *Seduta del 12 febbraio.*

Leggesi una proposta di Mascilli per la aggregazione del Comune di Ceremaggiore alla provincia di Molise, circondario e Mandamento di Campobasso.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra la legge per la tassa di fabbricazione dell'olio di semi di cotone e sopra la tassa d'importazione, lasciandosi le urne aperte.

Il ministro Acton presenta il disegno di legge già approvato dal Senato per l'avanzamento nel personale della Regia Marina.

Iudi prosegue la discussione della legge per l'abolizione del corso forzoso e per l'istituzione d'una cassa pensioni.

Il relatore Morana, riprendendo il discorso ieri interrotto, tratta la questione economica dipendente dall'abolizione del corso forzoso, sostiene che il provvedimento non poggia sopra apprezzamenti troppo favorevoli delle condizioni economiche del paese, come taluni dissidero, bensì sopra fatti dai quali rilevano che senza quei speciali provvedimenti e le preparazioni richieste dai medesimi, il paese la accetterà, non risentendo perturbazione di sorta. La legge del resto non giunge improvvisa od inaspettata, tutti ebbero tempo e modo di prepararsi a sosterne gli effetti e il governo operò prudentemente assumendosi la responsabilità di determinare il tempo della sua completa attuazione. L'andamento degli affari poté in questi ultimi mesi essere alquanto rallentato ed anche sospeso, ma ciò non dipese dalla presentazione di questa legge, bensì da altre cause delle quali enumera le principali.

cogliendo in proposito l'occasione di rispondere a parecchi oratori che ne chiamarono in colpa il governo. Ammette però che talune industrie

possano risentirsi per la cessazione del corso forzoso, massime le industrie fittizie stabilite a danno dei consumatori, ma di queste non giova preoccuparsi, e quanto alle altre confida che il governo provvederà a loro regolando in modo soddisfacente le tariffe doganali e ferroviarie. La sospensione o lentezza negli affari non sarà di altromodio duratura e ritiene che dopo la presente legge essi riprenderanno il loro avviamento con certezza di progressivo svolgimento.

Passando dopo a discorrere della circolazione monetaria, consente nella opinione espressa da alcuni rispetto alla nostra convenienza del sistema bimetallico. Il contegno del nostro governo nella conferenza internazionale, che intende si tenere per la questione monetaria, egli opina debba essere tale da tutelare il nostro interesse senza isolarsi dalle altre nazioni. Incoraggia pertanto il Governo ad intervenirvi, anzi a farsene propugnatore per risolvere la questione negli interessi dell'unione latina.

Iudi tratta dei biglietti di Stato, associandosi a quanto in proposito disse ieraltro Grimaldi, le cui dimostrazioni in sostegno di essi egli corrobora con nuovi argomenti. Aggiunge che i timori manifestati circa la sovrafflusione di facili che il Governo avrebbe di aumentarne la quantità a piacere suo e ad insaputa altrui, sono offensivi per la dignità e probità del Governo di qualunque partito esso sia, e sostiene inoltre non esservi bisogno di garantirli con riserve speciali come da taluno vorrebbe.

Interrotto momentaneamente il discorso di Morana, proclamasi il risultamento della votazione fatta in principio di seduta; la legge sulla tassa degli olii risulta approvata con 180 voti favorevoli e 84 contrari.

Morana riprende il suo ragionamento e viene alla questione relativa all'ordinamento bancario che si lamentò non avesse preceduto ovvero accompagnato la legge d'abolizione, ma prima di entrare in tale questione protesta che nè lui né l'intiera Commissione nutritano preconcetti contro nessuna Banca, tanto meno contro la Banca nazionale.

Riconosce che se le altre Banche di emissione hanno reso al paese grandi servigi, la Banca Nazionale, che fin qui segui fedelmente tutte le vicende dell'Italia, ne rese di grandissimi, e certamente il paese ne le terrà conto; ma ricorda che essa ha obbligo strettissimo dei servizi affidati dallo Stato e non deve spingere i suoi desideri oltre i limiti del conveniente e del giusto. Esamina i dubbi che le Banche trovansi in grado di affrontare la ripresa del cambio e se abbiano solida riserva corrispondente alla loro circolazione. Ritiene che la loro situazione sia migliore di quanto ne corse voce, e che perciò possano corrispondere agli uffici loro riservati, bastando la diligente esecuzione dell'ordine del giorno proposto dalla Commissione per rendere impossibile ad esse la realizzazione di affari non consentiti dallo spirito e dalla lettera delle Leggi esistenti e dai loro rispettivi Statuti. Egli desidera quanto a sè l'intiera Commissione nutritano preconcetti contro nessuna Banca, tanto meno contro la Banca nazionale.

Riconosce che se le altre Banche di emissione hanno reso al paese grandi servigi, la Banca Nazionale, che fin qui segui fedelmente tutte le vicende dell'Italia, ne rese di grandissimi, e certamente il paese ne le terrà conto; ma ricorda che essa ha obbligo strettissimo dei servizi affidati dallo Stato e non deve spingere i suoi desideri oltre i limiti del conveniente e del giusto. Esamina i dubbi che le Banche trovansi in grado di affrontare la ripresa del cambio e se abbiano solida riserva corrispondente alla loro circolazione. Ritiene che la loro situazione sia migliore di quanto ne corse voce, e che perciò possano corrispondere agli uffici loro riservati, bastando la diligente esecuzione dell'ordine del giorno proposto dalla Commissione per rendere impossibile ad esse la realizzazione di affari non consentiti dallo spirito e dalla lettera delle Leggi esistenti e dai loro rispettivi Statuti. Egli desidera quanto a sè l'intiera Commissione nutritano preconcetti contro nessuna Banca, tanto meno contro la Banca nazionale.

Riconosce che se le altre Banche di emissione hanno reso al paese grandi servigi, la Banca Nazionale, che fin qui segui fedelmente tutte le vicende dell'Italia, ne rese di grandissimi, e certamente il paese ne le terrà conto; ma ricorda che essa ha obbligo strettissimo dei servizi affidati dallo Stato e non deve spingere i suoi desideri oltre i limiti del conveniente e del giusto. Esamina i dubbi che le Banche trovansi in grado di affrontare la ripresa del cambio e se abbiano solida riserva corrispondente alla loro circolazione. Ritiene che la loro situazione sia migliore di quanto ne corse voce, e che perciò possano corrispondere agli uffici loro riservati, bastando la diligente esecuzione dell'ordine del giorno proposto dalla Commissione per rendere impossibile ad esse la realizzazione di affari non consentiti dallo spirito e dalla lettera delle Leggi esistenti e dai loro rispettivi Statuti. Egli desidera quanto a sè l'intiera Commissione nutritano preconcetti contro nessuna Banca, tanto meno contro la Banca nazionale.

Riconosce che se le altre Banche di emissione hanno reso al paese grandi servigi, la Banca Nazionale, che fin qui segui fedelmente tutte le vicende dell'Italia, ne rese di grandissimi, e certamente il paese ne le terrà conto; ma ricorda che essa ha obbligo strettissimo dei servizi affidati dallo Stato e non deve spingere i suoi desideri oltre i limiti del conveniente e del giusto. Esamina i dubbi che le Banche trovansi in grado di affrontare la ripresa del cambio e se abbiano solida riserva corrispondente alla loro circolazione. Ritiene che la loro situazione sia migliore di quanto ne corse voce, e che perciò possano corrispondere agli uffici loro riservati, bastando la diligente esecuzione dell'ordine del giorno proposto dalla Commissione per rendere impossibile ad esse la realizzazione di affari non consentiti dallo spirito e dalla lettera delle Leggi esistenti e dai loro rispettivi Statuti. Egli desidera quanto a sè l'intiera Commissione nutritano preconcetti contro nessuna Banca, tanto meno contro la Banca nazionale.

Riconosce che se le altre Banche di emissione hanno reso al paese grandi servigi, la Banca Nazionale, che fin qui segui fedelmente tutte le vicende dell'Italia, ne rese di grandissimi, e certamente il paese ne le terrà conto; ma ricorda che essa ha obbligo strettissimo dei servizi affidati dallo Stato e non deve spingere i suoi desideri oltre i limiti del conveniente e del giusto. Esamina i dubbi che le Banche trovansi in grado di affrontare la ripresa del cambio e se abbiano solida riserva corrispondente alla loro circolazione. Ritiene che la loro situazione sia migliore di quanto ne corse voce, e che perciò possano corrispondere agli uffici loro riservati, bastando la diligente esecuzione dell'ordine del giorno proposto dalla Commissione per rendere impossibile ad esse la realizzazione di affari non consentiti dallo spirito e dalla lettera delle Leggi esistenti e dai loro rispettivi Statuti. Egli desidera quanto a sè l'intiera Commissione nutritano preconcetti contro nessuna Banca, tanto meno contro la Banca nazionale.

si stabilisce che i capitani abbiano diritto al *minimum* delle pensioni dopo 25 anni di servizio. Gli ufficiali di qualsiasi grado hanno diritto a una parte della pensione vitalizia o alla riforma dopo 15 anni di servizio. Si aumenta il *minimum* della pensione degli ufficiali subalterni. I capitani a 46 anni d'età, gli ufficiali subalterni a 44 possono domandare la pensione. Gli ufficiali superiori a 52 anni, i capitani a 46, gli altri ufficiali a 44 possono domandare la riforma anche quando non avessero gli anni voluti per la pensione. Il governo li può collocare a riposo d'autorità.

— Sul Comizio tenutosi domenica allo Sferristorio di Roma, la *Gazzetta d'Italia* ha queste notizie:

Al Comizio tenutosi allo Sferristorio assistevano circa 3000 persone. Fu molto notata l'assenza dell'on. Bertani il quale non firmò neppure il manifesto del Comitato.

L'ordine del giorno prestabilito non fu letto. L'on. Bovio lo esplicò, ma temperandolo molto e ne chiese l'approvazione per alzata di mani, e fu votato per acclamazione. Quindi l'assemblea fece degli evviva a Roma, all'Italia, a Garibaldi, al suffragio universale.

Tutto procedette con ordine.

Nella mattinata la presidenza firmò una protesta contro il divieto della questura di lasciare andare il Comizio al Campidoglio. A questo documento che fu distribuito allo Sferristorio mancava la firma dell'on. Bertani.

— La Venezia ha da Roma 13 che in seguito ad un diverbio inserito per causa del Comizio dai Comizi fuvi si duello fra i deputati Arbib e Cavallotti. L'on. Cavallotti restò ferito non lievemente alla faccia.

ESTERI

Austria. La *Soca*, l'organo dei clericali sloveni, annuncia che il deputato Tonkli ha presentato al ministro-presidente Taaffe un piano dettagliato sul modo d'introdurre la lingua slovena nelle scuole medie e nelle cancellerie del Goriziano. Il conte Taaffe avrebbe promesso di dare pronto spaccio a tale effetto.

Francia. La Commissione d

pore, cioè da Palma a S. Giorgio per l'esistente strada di comunicazione fra i due paesi.

VI. Per quanto Venezia cerchi di abbreviare la via per congiungersi a Gemona, sarà sempre più distante per la sua posizione topografica che Trieste, potendo quest'ultimo abbreviare la sua comunicazione, oltre che per il Predil, progetto a Trieste molto vagheggiato, ma che per il costo favoloso venne lasciato da parte, anche per Monfalcone-Palma senza toccare Cervignano, avendo così 2 chilometri di distanza in meno.»

Sulla ferrovia dalla Stazione di Pianone di Portis a Tolmezzo siamo debitori delle promesse osservazioni all'on. avv. Perisutti, che ne scriveva in proposito e la di cui lettera venne inserita nel *G. di Udine* (V. n. 33).

Noi dobbiamo dirgli prima di tutto, che quel tronco di ferrovia, quanto breve e di non costosa costruzione altrettanto utile, il *Giornale di Udine* lo ha sempre considerato come uno dei primi, che dovrebbero essere fatti nella nostra Provincia, anzi subito dopo il prolungamento della ponte-banca fino al nostro porto fluviale, da proseguirsi poi nelle due direzioni all'ovest ed all'est, come parte della linea litorea lungo l'antica via militare romana, sulla quale sorgevano le più grandi città, appunto perché quella fertile zona è dappresso al mare.

E' nostro intendimento più volte espresso, che anche nella nostra regione del Veneto orientale le ferrovie abbiano da compiere l'unificazione economica delle varie sue zone appropriate a diversi generi di produzione da potersi fra loro scambiare.

Così, secondo noi, tutte le anzidette zone ne vengono a guadagnare; e certamente allora anche la montagna troverà di suo conto ad accrescere la produzione dei legnami e soprattutto dei bestiami in confronto delle granaglie, che potranno essere fornite dai terreni bonificabili della Bassa.

Abbiamo anche pensato e detto; che se l'irrigazione della pianura estendendosi darà luogo all'industria del caseificio, potrà la montagna trovare di suo conto di fornire le giovanche da latte perfezionate, come fa la Svizzera per la Lombardia.

Ma veramente il tronco Piani di Portis-Tolmezzo, oltre a queste ragioni, ne ha altre per sé stesso, di essere costruito, sia pure nella forma più economica ma a scartamento ordinario.

Lo scalo vero della Carnia è Tolmezzo, appunto perché ad esso mettono capo tutte le vallate sue; cosicché e per i generi suoi e per le provviste di quelli di fuori e per i passeggeri, fra i quali sono da contarsi i molti Carnici e colle nuove strade che ora si stanno costruendo anche abitanti del Cadore e del Bellunese, che emigrano temporaneamente per cercarsi il lavoro altrove, assicurerebbero a quel tronco un notevole movimento. Ma a queste di tutta la montagna, Tolmezzo aggiunge altre ragioni sue proprie a favore di quel tronco di ferrovia.

Tolmezzo è ora sede di un tribunale. Esso sta dappresso ad un luogo di acque salutari, che sarebbe molto più frequentato con questa agevolanza della ferrovia, come altri luoghi superiori per soggiorno estivo ed autunnale. Poi una ferrovia fino a Tolmezzo potrebbe invitare qualche industriale ad approfittare di due elementi necessari per le industrie, che vi si trovano, cioè la forza motrice dell'acqua ed una popolazione intelligente, laboriosa ed abbondante, e ciò tanto più che esistono anche i locali d'una già rinomata fabbrica da potersi facilmente ampliare e ridurre secondo le nuove condizioni.

Con questa persuasione, quando il comm. Breda ci fece vedere sulla carta del Veneto il piano delle ferrovie cui la Società veneta di costruzioni avrebbe in mente di fare per proprio conto, non abbiamo mancato di farlo avvertito, che ci sarebbe anche quel breve tronco di buona rendita sicura da costruire; ed egli ne prese nota fin d'allora.

Vedendo poi anche come le Province di Padova e Treviso, fra le altre del Veneto, stanno per avere completa tutta la loro rete, non potevamo a meno di pensare che quella di Udine avrebbe tutte le ragioni di emularle.

I dati presumibili di spesa e di rendita pubblicati nella lettera dell'avv. Perisutti, avevamo dal più al meno presenti anche noi, avendoci già da tempo indicati taluno che conosce palmo a palmo il terreno da Piani di Portis a Tolmezzo, ed era nostra intenzione di fare appunto quello che abbiamo fatto sempre per le cose da noi credute utili al paese nostro, cioè di piechiare e ripicchiare, finché certe idee entrino in molte menti e soprattutto in quelle di coloro, che hanno da decidere ed operare. E stiamo pur sicuri il dott. Perisutti e gli altri nostri amici della Carnia, che noi non mancheremo nemmeno in avvenire al nostro dovere.

Soltanto dobbiamo avvertire lui e gli altri, che laddove finisce l'opera del Giornale comincia quella delle Rappresentanze, le quali sono chiamate a consultare sui da farsi, a calcolare gli utili e le spese, a far valere le proprie ragioni, a portarle laddove si può decidere.

Restino però sicuri i nostri amici della Carnia, che il *Giornale di Udine* sarà sempre pronto ad accogliere le loro ragioni, e ciò tanto più che noi crediamo sieno buone davvero.

P. V.

Ottavo elenco dei Segretari Comunali che versarono la quota di concorso alla

spesa di Rappresentanza pel Congresso di Roma che avrà luogo nel giorno 19 febbraio corr.

117. Tomasi Giovanni Segretario di Aviano — 118. Franceschinis Antonio Segretario di Faedis — 119. Greatti Angelo Segretario di Pasian Schiavonesco — 120. Barburini Giovanni Segretario di Reana — 121. Barburini Giacomo Segretario patentato di Reana — 122. Mason Giuseppe Cancelliere del Giudice Conciliatore di Udine — 123. Traccauelli Tommaso Segretario di Bagnaria Arsa — 124. Stradolini Giovanni Segretario di Gonars — 125. Calligaris Sebastiano Segretario di Trivignano — 126. Cicuto Antonio Segretario di Carlino — 127. Trevisan Bernardo Segretario di Pasiano di Pordenone.

Il Comitato interessa i soci morosi ad effettuare il pagamento della quota delle spese di rappresentanza ed accessori, trasmettendo l'importo al sig. Ballini dott. Federico, Segretario Capo del Municipio di Udine, il quale ha gentilmente accettato l'incarico della esazione e dell'invio quindi delle somme raccolte all'indirizzo del Comitato stesso in Roma.

I Rappresentanti partiranno nel giorno 16 corrente ed assicurano che non mancheranno di adoperarsi col più deciso buon volere per conseguire lo scopo delle desiderate aspirazioni.

Sacile 14 febbraio 1881.

Il Comitato
L. ZABAI, L. GUSSONI.

L'on. Deputato Di Lenna nella seduta di ieri della Camera ha annunciato di voler interrogare il ministero sopra i provvedimenti e i criteri con cui si regoleranno le tariffe ferroviarie in relazione alla cessazione del corso forzoso.

Il Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana (d. 7) del 14 corr. contiene:

Il R. Decreto che istituisce in Pozzuolo la scuola pratica d'agricoltura per la Provincia di Udine — Un nuovo castello per bachi da seta (L. Morgante) — Agli allevatori di bestiame: delle rape coltivate per foraggio e d'altra sostanza vegetale per lo stesso uso (M. P. Cancianini) — Cronaca dell'emigrazione friulana — Sete (C. Kechler) — Rassegna campestre (A. Della Savia) — Note agrarie ed economiche.

Cronaca dell'emigrazione friulana. Dal Bullettino della Associazione agraria togliamo la seguente cronaca dell'emigrazione friulana nel mese di gennaio p. p.:

Nel mese di gennaio u. s. partirono per l'America dal distretto di Pordenone 42 persone. Di queste, 25 appartenevano al Comune d'Aviano, 6 a quello di Prata, 6 a quello di Polcenigo, 4 a quello di Caneva e 1 a quello di Pordenone. L'emigrato da Pordenone è un farmacista. Tutti gli altri sono agricoltori, meno un fabbro-ferraio ed un muratore d'Aviano.

Nel distretto di Spilimbergo si ebbero nel detto mese 18 emigranti, e cioè 11 del Comune di Maniago e 7 di quello di Frisanco. Questi del pari sono tutti agricoltori, meno uno che è falegname.

Anche il distretto di Tolmezzo diede nello scorso gennaio 18 emigranti, dei quali 14 appartenenti al Comune di Villa Santina e 4 a quello di Raccanella. Qui pure tutti gli emigranti sono agricoltori, meno tre muratori appartenenti al secondo dei detti Comuni.

Dai distretti dipendenti direttamente dalla Prefettura di Udine, partirono nel gennaio per l'America meridionale 17 persone; cioè una famiglia di Pozzuolo composta di 7 individui, una di Tricesimo di 5 individui, una di Prato Carnico di 3, e una di Pasian Schiavonesco di 2. Tutti agricoltori anche questi.

Il Collegio-Convitto di Cividale. Da Cividale, in data 12 corr. riceviamo: « Nacche non vi scrissi, il nostro Consiglio deliberava di acquistare, per lire 18,000, i mobili del Collegio-Convitto, ch'erano proprietà del sig. De Osma; ora la Deputazione provinciale ha già approvata quella deliberazione. Questo valga a rassicurare quei nostri concittadini che fassero in timori circa l'avvenire economico del Comune, e valga anche a confondere alcuni poco gli altri che, per partito preso, sollevano delle diffidenze su tutto ciò che tende a sostenere questa civile e liberale istituzione. Noi non saremmo abbastanza encomiari il contegno dell'Autorità Municipale e dei signori insegnanti nel Collegio che sdegnarono di raccolgere le basse e triviali calunie, onde furono fatti segno; erano troppo ignobili, è vero, ma è pur vero la lotesca massima: *caluniate, caluniate qualche cosa resterà*; ripensando alla quale uno, forse, non potrebbe sempre attenersi all'aureo silenzio. Figuratevi a che ricorrono pur di malignare: « Il Direttore del Collegio, dicono, si gode in tanto il tale stipendio, il tale trattamento per sé e per la famiglia, che vi san dire costituita di tali e tante persone... » Certo: il sig. Direttore non avrebbe lasciata la bella e stabile posizione di Udine per una incerta altrove, se questa non avesse avuto dei lati migliori. Ma le sono uggiose personalità, invidiose plateali che, solo accennate, cadono nel ridicolo. E continuando, quei scapiti: « Le prove sostenute dagli alunni di quel Collegio bastano per iscreditarlo ». E qui distinguono: se si accenni a primi anni, qui tutti sappiamo esser questa una gratuita asserzione; se all'anno scorso, ricordiamo l'influenza della passata crisi, ricordiamo poi che appunto l'anno scorso furon pareggiate alle regie queste scuole tecniche, e che, ad ogni modo, dal passato si può trarre prove per l'avvenire fino

ad un certo punto! E senz'ombra di male intenzioni, si può anche ricordare i lamenti per l'esito degli ultimi esami finali nelle scuole secondarie udinesi: eppur nessuno costi ne addetto codesti egregi insegnanti; spettava alla logica rugiadosa di qui venire a siffatte conclusioni! Quanto all'altre argomentazioni... *ab una disce omnes!* Del resto, qual valore abbiano i testi quaresimali estemporanei lo provano le domande di ammissione al nostro Istituto che seguano un aumento».

Crediamo opportuno di riprodurre ciò che sullo stesso argomento si scrive da Cividale all'Adriatico:

« Io — a dir vero — che in fatto di riabilitazioni sono un po' pessimista, sono costretto ad affermare oggi, *dopo quanto avvenne*, che l'esistenza di quest'Istituto è assicurata.

Il Sindaco è oculatissimo e veglia e osserva e migliora d'accordo col bravo direttore prof. Vitali.

Il nostro Municipio ha avuta l'abilità di capire l'importanza della istituzione — e si diede anima e corpo a far sì che *risponda ai bisogni della nostra regione*. Parole queste dette da una competente e distinta persona.

Aggiungerò anzi alla mia opinione quella di un eccellente pedagogista che visitando il Collegio-Convitto ebbe a dire: « Il Collegio di Cividale ha già importanza e ne avrà sempre più. Per la sua posizione e per la qualità degli allievi, è un istituto destinato ad educare da cittadini italiani i sudditi austriaci della regione limitrofa; è dunque qualcosa di più degli altri collegi italiani e merita particolare considerazione dal punto di vista nazionale ».

Per parte mia e di quanti amano Cividale non avrei che una cosa a dire.

Il Collegio-Convitto, ove si mantenga com'è, ove continuino le migliori, ove il Sindaco e il Direttore (come fanno oggi) procurino tutti i modi per soddisfare alle esigenze educative, avrà vita e fama.

Perseveranza e cuore! In queste due parole sta l'avvenire dell'Istituto.

Le famiglie ora possono mandare i loro figlioli a occhi chiusi, certi che oltre a trovarvi le più esigenti condizioni fisiche e materiali, i loro bimbi vi riceveranno una educazione morale e scientifica della maggior efficacia.

Et de hoc satis... con mille congratulazioni al Sindaco, alla Giunta, al Consiglio, al Direttore... ed ai Cividalesi ».

Le cave presso Caneva di Sacile. Leggiamo nell'Adriatico: Le cave di marmi, alabasti e pietre litografiche, nelle Alpi, presso Caneva di Sacile, furono scoperte dal dott. Antonio Dal Bon e da lui aperte nel 1874.

Queste cave rimasero inoperose, con i piazzali pieni di blocchi specialmente di brocatello bianco e rosa.

Or saranno due anni il Dal Bon offrìse gratuitamente i blocchi per il Monumento in Roma al Padre della Patria, ma non ricevette che un ringraziamento onorevole, ma non d'accettazione. Il Dal Bon però si tenne, moralmente, obbligato con la sua offerta e non spese camponi, né assunse affari.

Recentemente, però, essendo egli aggravato di famiglia, e ritenuta ormai la sua offerta come rifiutata, si raccomandò contemporaneamente al ministro di commercio e di industria del Regno di Prussia ed al ministro francese De Fraycinet, i quali in vista non solo del pregi dei marmi, ma anche perché il Dal Bon è lodato autore di libri di diritto internazionale si degnarono entrare in massima per l'acquisto delle sue cave.

Le cave, scoperte nel 1873-74, potranno dare colonne, lastre di marmi e pietre litografiche tanto per le Tuilleries, quanto per le costruzioni erariali di Berlino, e diverranno cave internazionali, o germaniche o francesi, entro il mese corrente, essendosi il proprietario rimesso alle offerte dei summenzionati signori partendo da un dato di cifre ben inferiore al valore delle cave, ma che certo lo risarcirà delle sue anticipazioni, fatiche e delusioni.

Non sarà una questione come per le ferrovie di Tunisi, ma è certo una gentile e generosa gara di protezione d'illustri personaggi che darà a Berlino ed a Parigi bellissime colonne e lastre di marmi antichi, a prezzi assai inferiori a quelli d'altri marmi di lusso, ma che godono in Italia efficace protezione.

Saranno queste ricchissime cave, ai servigi della Francia o della Germania, o di ambedue?

E quello che sappiamo in breve.

Pet maestri elementari. L'on. Ministro della Pubblica Istruzione ha rivolto vive raccomandazioni ai Consigli scolastici perché non avvengano più i lamentati ritardi nel pagamento degli stipendi ai maestri elementari. I Consigli scolastici dovranno da ora innanzi accertarsi che i mandati degli stipendi siano spediti in tempo, ed ordinare un immediato riscatto di cassa se l'aggiatore, a scusa del pagamento non eseguito, aducesse mancanza di fondi.

Beneficenza all'Istituto Tomadini. Ieri sera una Commissione della Società dei Barberi e Parrucchieri di questa Città mi faceva tenere a beneficio dell'Istituto Tomadini lire 98 e cent. 52. Erano queste il terzo del ricavato netto di un trattenimento, che la Società medesima aveva dato la sera del giorno 10 corr. e da essa destinato a tale scopo fin da quando concorrevano il progetto del trattenimento medesimo.

Accogliete tutti e singoli soci il ringraziamento

che dal fondo del cuore vi presento. Io mi rallegra con voi che dimostrate col fatto di comprendere, che se il soccorso al suo simile è atto di carità gradita a Dio ed agli uomini; la beneficenza educativa, che soccorre tutto l'uomo, è molto più preziosa e seconda di buoni effetti per beneficiati e per la Società.

Prego il Signore a centuplicare colla sua benedizione la vostra limosina, e confido che il vostro buono esempio troverà imitatori.

Ospizio Orfanotrofio Mons. Tomadini

Udine, 12 febbraio 1881.

Il Direttore

FILIPPO Canonico ELTI.

Artista concittadino. Il *Tempo* di Venezia d'oggi, parlando dello spettacolo al Malibran, scrive: Ristabilitosi in salute, ieri sera ricomparve nella parte di *Don Chisciotte* l'artista signor Doretti. Più sicuro delle prime sere, egli sostenne con bravura la propria parte e venne meritamente applaudito.

Meteorologia. Stazione meteorologica di Udine: terza decade di gennaio. Estremi termografici: minimo — 10,6, massimo 9,2, nei giorni 24 e 31. Giorni con pioggia o neve 4. Pioggia o neve fusa millimetri 19,0. Temperatura media — 0,2; umidità media 70; nebulosità media 6. S'ebbe neve il 26, 27, 28; pioggia il 30; brina il 21, 22, 23, 24 e 28.

Casino udinese. Una stupenda festa quella della scorsa notte al Casino udinese. Signore e signorine in ricche, sfarzose *toilettes*, altre in eleganti abiti da maschera o abbigliate di graziosi costumi, davano alla bella sala del palazzo ex-Belgrado il più vivace e brillante aspetto. Anche alcuni giovani signori erano comparsi in costume; ma la gran maggioranza del sesso forte si tenne fedele all'abito nero, che, per quanto sia poco estetico, ha sempre peraltro il merito di dare, col contrasto, uno spicco maggiore agli splendidi colori delle *toilettes* delle signore. E' superfluo il dire che le danze, incominciate poco dopo le 9, si protrassero animatissime fino quasi alle 5 di questa mattina, e che tutti gli intervenuti alla festa ne riportarono la più gradita impressione. La più squisita eleganza, la più simpatica vivacità si erano date convegno in quelle magnifiche sale, ed avendovi trovata in tutti la migliore disposizione a divertirsi, la festa non poteva mancar di riuscire brillantissima e degna d'esser particolarmente notata nei fasti del Carnevale del 1881. Prima di chiudere questa relazione troppo sommaria del trattenimento, notiamo che anche al Casino, come al Filodrammatico, il maestro Verza ebbe il merito piacere di sentire bissata una sua composizione per ballo, quella da lui dedicata alla Società del Casino.

Teatro Minerva. Domani penultimo mercoledì di Carnevale, avrà luogo uno straordinario *Veglione mascherato* alle ore 9 pom. Il Teatro sarà sfarzosamente addobbato a festa, e splendidamente illuminato.

Biglietto d'ingresso lire 2, per le signore mascherate lire 1, per ogni danza cent. 40, una sedia riservata nelle loggie lire 1.

I biglietti d'ingresso e delle sedie sono vendibili al Camerino

